

L'elogio e la benedizione del Papa ai vincitori delle Gare catechistiche

CITTA' DEL VATICANO, 6 Ieri il Santo Padre ha ricevuto, nell'Aula Concistoriale, circa 500 giovani e giovanette delle Scuole Catechistiche diocesane, cioè delle Parrocchie, degli Istituti delle varie scuole catechistiche, dei Laboratori, di alcuni gruppi di giovani e giovanette delle scuole medie ed universitarie, ed infine dei Soci dell'A. C. di tutti i rami, Uomini e Donne, Gioventù maschile e femminile, fino agli Aspiranti. Erano presenti monsignori Pasquelli, Vescovo di Sion, Segretario del Vicariato e membro della Commissione Catechistica diocesana, alcuni Parroci, religiosi ed il Presidente della Giunta Diocesana, prof. Salvatori. Assisstavano anche i tre vincitori delle ultime tre gare catechistiche, tra i quali il vincitore dell'ultima gara 1938-39.

La Commissione Catechistica Diocesana aveva, in precedenza, fatto pervenire a Sua Santità il seguente indirizzo di omaggio: « Beatissimo Padre, per incarco dell'Em.mo Card. Vicario, abbiamo la consolazione di presentare alla Santità Vostra una larga rappresentanza di coloro che hanno partecipato alle Gare Catechistiche diocesane nell'anno 1938. Sono i giovanetti e giovanette delle Parrocchie, degli Istituti, delle varie Scuole catechistiche e dei Laboratori, sono i Soci dell'A. C. di tutti i rami, Uomini e Donne, Gioventù maschile e femminile, fino agli Aspiranti. Essi hanno avuto un premio, ma ambiscono un premio più alto: la Vostra Benedizione, o Padre Santo. Per questo Voi, oggi, li vedete qui ai vostri piedi, e la Vostra Benedizione vi preghiamo di estendere non solo a tutti gli assenti, ma ancora a quanti hanno cooperato, in varie forme — e vi possiamo assicurare che lo hanno fatto con sacrificio e con amore — nel preparare questo apostolato, che non fu senza difficoltà, ma che si spina, con l'aiuto divino, riesca sempre più fecondo e vasto, più lieto di frutti di vita cristiana ».

Il Santo Padre giungeva nell'Aula salutato da vivissimi applausi, e, salutato da vivissimi applausi, cominciava a parlare congratulandosi con tutti i grandi e piccoli, specialmente con i più piccoli. Il Santo Padre si diceva lieto di intervenire a quello avanzato così bello, onorato ed onorabile, per i Suoi ascoltatori, per gli studenti e premiati nelle Gare della Dottrina Cristiana che, fra tutti gli studi, è la più bella ed importante. Aggiungeva, poi, di volere fare una raccomandazione, ed era che la Dottrina cristiana non doveva solo servire per riportare una medaglia o un premio, ma doveva divenire una legge pratica della loro vita. In tal modo essi avrebbero raggiunto lo

scopo dell'insegnamento catechistico, che viene loro impartito e fatto loro apprendere insieme alle loro famiglie. Essi non avrebbero potuto procurargli un più bell'inizio di una settimana, che gli ricorda tante cose: la sua incoronazione, la conciliazione e poi ancora l'Episcopato, il suo sacerdozio, ormai così antico.

Voleva poi dare loro una piccola memoria. L'immagine del Santo Volto del Redentore, ispirata alla Santa Sindone di Torino. Il Santo Padre desiderava che quei cari figlioli vedessero in quella figura, così parlante, la compiacenza e la Benedizione di Gesù. A quella Benedizione si univa, in quel momento, quella del suo Vicario, che voleva scendesse su tutti, anche su quelli che si sono occupati ad insegnare a quei piccoli il Catechismo, la scienza delle scienze, e poi alle loro famiglie, a tutte le care cose e persone, che avevano nel pensiero e nel cuore.

Dopo impartita la Benedizione Apostolica, il Santo Padre ha lasciato l'Aula, salutato da vivissimi applausi e dal canto del Christus vincit.

Proletoria cardinalizia

Con Breve Apostolico il Santo Padre ha nominato il Cardinale Vincenzo La Puma, Protettore dell'Istituto delle Francescane dell'Immacolata Concezione di Barra Do Pirahy, nel Brasile.

Messaggi augurali al S. Padre da ogni parte del mondo

CITTA' DEL VATICANO, 6 Per il 17.º Anniversario dell'elezione al Supremo Pontificato del Santo Padre, sono pervenuti da ogni parte del mondo al Pontefice telegrammi, con sentimenti di filiale felicità e ardente voto per la conservazione e la prosperità dell'amatissimo Pastore. Nella fausta circostanza, ai Palazzi Apostolici, agli edifici della Santa Sede, del Governatorato della Città del Vaticano, è stata esposta la bandiera pontificia.

Intanto, nella Basilica Vaticana proseguono i lavori per la solenne Cappella Papale, che si darà Domene prossima. Nell'abside sono state costruite le tribune per i parenti del Papa, per il Corpo Diplomatico, l'Ordine di Malta ecc.

Innanzi all'Altare della Cattedra, si sta installando il Trono, dal quale il Papa assisterà alla solenne Messa, che sarà pontificata dal Cardinale Pacelli, quale Arciprete della Basilica.

Mons. Beniamino Socche Arciprete di Valdagno eletto Vescovo di Cesena

CITTA' DEL VATICANO, 6 Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Cesena il rev. Mons. Beniamino Socche Arciprete di Valdagno in Diocesi di Vicenza.

Il giubilo di Cesena

CESENA, 6 sera Dopo due mesi dalla triste vedovanza per la morte dell'amatissimo pastore, S. E. Monsignor Arcivescovo, Alfonso Archi, la benignità del Santo Padre ha dato a questa diocesi il novello angelo e padre nella veneranda persona di S. E. Monsignor Beniamino Socche, Arciprete di Valdagno di Vicenza.

Al primo annuncio ha voluto, con significativo gesto, provvedere immediatamente lo stesso eccellenzissimo Amministratore Apostolico Monsignor Giuseppe Rolla, Vescovo di Forlì, venuto qui espressamente durante l'Esposizione delle 40 ore, quando, nel pomeriggio di Domenica, il nostro massimo Tempio della Cattedrale, era affollato.

Alla Benedizione Eucaristica è stato cantato il Te Deum di ringraziamento, ieri, lunedì a mezzogiorno, tutte le campane della Diocesi hanno poi diffuso solennemente la notizia fra il giubilo della popolazione, cui la fama di virtù e di zelo del nuovo Pastore, è stata portata e diffusa con grande compiacenza.

Ben tosto le autorità civili e di Azione Cattolica hanno fatto pervenire a S. E. i loro voti ed auguri, e Monsignore, con slancio paterno, ha risposto telegrafando con toccanti espressioni a tutti, imparando le primizie della sua Benedizione.

Segnaliamo, fra le Istituzioni che hanno già goduto di sì felice scambio di messaggi, il venerabile Capitolo Cattedrale, il venerabile Seminario e la Giunta Diocesana per tutte le Associazioni dipendenti.

Monsignor Beniamino Socche è nato a Vicenza il 25 aprile 1890, e dopo essere stato allievo del Patronato Leone XIII, diretto dai Padri Giuseppe del Murialdo, entrò nel venerabile Seminario Diocesano.

Fu ordinato sacerdote il 20 luglio 1913 e fu Cappellano fino al 1927, coll'intervento nella grande guerra, cui partecipò come soldato all'Ospedale da campo n. 38 del primo Corpo d'Armata. Nel maggio 1927 fu Economo spirituale, nel 1928 Delegato vescovile, nel 1932 fu Arciprete ad Ercole, e finalmente nel 1935 fu nominato Arciprete di Valdagno, centro importantissimo industriale.

Mons. Socche coltiva con particolare disposizione d'animo gli studi letterari e scientifici, è apprezzato conferenziere ed ha pubblicato presso la Tipografia Rumor di Vicenza un volume auspice dal II Congress-

Le Reliquie di S. Antonio Zaccaria traslate da Cremona a Moncalieri

TORINO, 6 sera Nel ciclo delle manifestazioni del Reale Collegio Albertino di Moncalieri ha avuto luogo ieri, con una solenne cerimonia religiosa, il ricevimento delle Reliquie del Fondatore dell'Ordine dei Padri Barnabiti, S. Antonio Zaccaria. Le Reliquie sono state traslate da Cremona a Moncalieri, per essere mutate nel Collegio, che Re Carlo Alberto volle fosse eretto dai Padri Barnabiti.

Disposizioni per l'invio di periodici e pubblicazioni alle Biblioteche

ROMA, 6 sera Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica: Per opportuna norma si dichiara che gli editori e i librai non potranno pretendere il pagamento delle pubblicazioni e dei periodici inviati ai direttori delle Biblioteche pubbliche governative, se non quando avranno ricevuto un'esplicita richiesta di acquisto.

Pertanto qualora le pubblicazioni e i periodici fossero richiesti semplicemente in esame dai predetti direttori, i medesimi non potranno pretendere il pagamento delle pubblicazioni e dei periodici inviati ai direttori delle Biblioteche pubbliche governative, se non quando avranno ricevuto un'esplicita richiesta di acquisto.

Pertanto qualora le pubblicazioni e i periodici fossero richiesti semplicemente in esame dai predetti direttori, i medesimi non potranno pretendere il pagamento delle pubblicazioni e dei periodici inviati ai direttori delle Biblioteche pubbliche governative, se non quando avranno ricevuto un'esplicita richiesta di acquisto.

Un rapporto del gen. Moretti ai gerarchi modenesi della "GIL"

MODENA, 6 sera Il Capo dello S. M. della G. L. gen. Moretti è intervenuto al rapporto che il Federale ha tenuto ai Gerarchi degli Uffici della G. L. della Provincia al Teatro Strehli, presenti tutte le autorità. Il Federale ha iniziato il rapporto con una relazione, illustrante la attività svolta dalla G. L. nell'anno. E' seguito il generale Moretti, che ha portato il saluto del Ministro Segretario del Partito ed ha commentato la relazione del Federale terminando con un vibrante saluto al Duce.

CRONACHE Il Gran Consiglio

Dalle ultime edizioni di domenica riprediamo il comunicato sulla riunione del Gran Consiglio.

ROMA, 6 Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce ha tenuto la seconda riunione dell'anno XVII Era Fascista il 4 febbraio alle ore 22 nel Palazzo Venezia presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, De Stefani, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi Acerbo, Russo, Muzzarini, Cianetti, Angelini. Segretario: il Segretario del Partito.

Il Duce ha fatto una relazione sulla situazione generale internazionale che il Gran Consiglio ha ripetutamente sottolineato con applausi e le cui conclusioni sono state entusiasticamente acclamate.

Dopo il Duce il Ministro degli Esteri ha illustrato taluni particolari aspetti della politica estera dell'Italia.

Il Duce ha commentato i punti salienti della relazione del Ministro degli Esteri.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato acclamandoli i due ordini del giorno seguenti:

« Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la sua profonda soddisfazione per il discorso pronunciato dal Führer nel VI annuale della sua ascesa al potere, nel quale egli ha riaffermato la solidarietà politica, ideale e militare che unisce le due Rivoluzioni fascista e nazional-socialista e l'avvenire dei due popoli ».

« Il Gran Consiglio del Fascismo, riunitosi nel giorno in cui, con l'occupazione di Gerona, tutta la Catalogna è ormai liberata dalla barbarica oppressione bolscevica, invia il suo ardente saluto agli eroi combattenti spagnoli e legionari, artefici solidali della vittoria e fa sapere a tutti che le forze volontarie del Fascismo non abbandoneranno la partita prima che essa sia terminata come deve terminare: con la vittoria di Franco ».

Pessimi odori

Nella pagina del G. U. F. La Voce di Mantova, a proposito degli avanspettacoli, scrive che « oggi in Italia il varietà è morto e quel che è peggio esala pessimi odori ». Dopo una rapida diagnosi sul marasma artistico del « varietà », il giornale, a proposito del cosiddetto comico che « tiene allegria la combriccola », aggiunge:

« Con una ripugnante spudoratezza il povero uomo si spita fuori una sequela di doppiopini, di volgarissime frasi, che il pubblico grosso (e ancora se ne sa) si divora senza tanti complimenti ».

Conclude il giornale: « Fin dove vogliamo arrivare? ».

C'è da aggiungere che, molte volte, « la ripugnante spudoratezza » del mimo parolato e canterino è seguita da una folla di minorenni di ambo i sessi e da autentici fanciulli e fanciulle per constatare l'età dei quali non sarebbe proprio necessario esigere allo sportello del cinema la tessera di identità.

E, a proposito di spettacoli di « varietà », abbiamo letto in questi giorni un interessante articolo sul Resto del Carlino circa una « coscienza respiratoria », articolo che deplorava la mancanza di aereazione nei cinematografi e in

« certi ballati », come si chiama, poco testatamente, ma efficacemente il popolo, che sono veri attentati alla salute pubblica, e non solo per quello che si respira ».

Come per l'avanspettacolo è una ragione di igiene che si impone, Bisogna dare aria. Bisogna che — come dice il Resto del Carlino — « i bellimbusti usi a sfidare solo l'aria dei caffè, dei cinematografi o dei ballati » sullodati, « l'atmosfera di fumo, di caldo artificiale e di umanità accaldata », si convincano che c'è più salita, l'aria aperta. Questo per la salvezza dei polmoni. In quanto al dar aria sana allo spettacolo è ognuno sa se ve ne sia bisogno.

Se — come dice La Voce di Mantova — il varietà è morto, cosa si attende per seppellirlo?

Com'è "al di là"?

Finalmente Stampa-Svea svela l'arcano: l'uomo « risorto » due volte racconta cosa c'è « al di là ». Il due volte morto è il cubano Calisto Garcia il quale esibisce un documento del medico Alvarez da Consuelo, primario di un ospedale delle Canarie, documento che attesta come il Garcia colpito da polmonite, quando apparentemente non dava più segni di vita, era parso rianimarsi muovendo leggermente le palpebre ed una mano e fu richiamato in vita con un'iniezione di adrenalina.

Poi con una seconda polmonite il Garcia ebbe lo stesso caso.

E il Garcia narra cosa ha scoperto « al di là »:

« Mi sentivo — dice — come sospeso nell'aria, vagavo, per così dire, nello spazio. Avevo le palpebre abbassate, ma quindi potevo vedere d'intorno, ma tutto, Giungevano così a me — direi a me — spiriti, non alla mia orchidea, che quella, come tutto il corpo al cessare stesso del dolore pareva fossero cosa più d'ogni altra lontana — le voci sconosciute dei congiunti, del medico, i singhiozzi mai cessati degli uni, le disposizioni dell'altro. Di più, di ogni parola, ad ogni ordine che passava dall'uno all'altro sentivo susseguirsi rumori noti, prodotti dallo spostarsi di oggetti conosciuti, si provvedeva per la camera ardente ».

« Mebbi — lo confesso — per perduto: cioè le mie facoltà cognitive mi avrebbero, nello strutturato in cui mi trovavo, che, se tutto ciò fosse accaduto per un altro posto, nulla mi sarebbe rimasto a che fare ».

« Fu così che sentii un prepotente bisogno di rivelermi agli altri. Non pensai a come avrei potuto fare, tentai... ».

Nell'altro? Null'altro. E' un « al di là », come si vede, che resta molto al di qua e ci auguriamo che se il sig. Garcia dovesse ancora fare — ma speriamo di no — un altro esperimento del genere a forza di sospensioni, di sogni vaganti, di facoltà cognitive e di stralucidi, ritorni ancora a... riaprire gli occhi e a farci il raccontino.

Un concorso fra i tecnici italiani per la produzione chimica e biologica

ROMA, 6 sera Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso, cui potranno partecipare gli studiosi e i tecnici italiani particolarmente versati in materia, per la ricerca di sostanze chimiche o biologiche, di produzione nazionale, atte a sostituire in tutto o in parte l'insulina nella terapia umana.

Entro la data del 31 dicembre 1939 XVIII i concorrenti dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno gli studi scientifici, le prove cliniche o di laboratorio e un sufficiente quantitativo della sostanza trovata per i controlli del caso.

Una apposita Commissione di clinici e biologi, da nominarsi con successivo decreto ministeriale prima della scadenza del termine fissato nel precedente comma, sarà chiamata a giudicare sul valore scientifico e pratico dei ritrovati presentati.

Verrà assegnato un premio di L. 30 mila al miglior ritrovato che, a giudizio della Commissione suddetta, abbia dato un particolare apporto ai fini autarchici e sociali che il concorso si prefigge, salvo restando, a norma di legge, il diritto di autore sul ritrovato stesso.

La spesa per il conferimento di detto premio graverà sui fondi del Ministero dell'Interno e sarà prelevata dallo stanziamento previsto nel capitolo 47 del bilancio in corso.

Il volo Inghilterra-Città del Capo

NESSUNA NOTIZIA DI ALEX HENSHAW

LONDRA, 6 sera E' partito alle ore 3.35 di ieri, ora di Greenwich, dall'aeroporto di Gravesend, su apparecchio Merivald Miss Gull l'aviatore britannico Alex Henshaw, nel tentativo di volare dalla Inghilterra alla Città del Capo, e ritorno in meno di quattro giorni.

Alle 21 di ieri sera il Ministero dell'Aviazione non aveva alcuna notizia dell'aviatore.

La Principessa Maria in Marocco

MARSIGLIA, 6 sera Il Principe di Borbone Parma e la Principessa Maria di Savoia continuano il loro viaggio di nozze hanno preso imbarco per il Marocco.

LA "PORTA APERTA", IN CINA Quale sarebbe la risposta di Tokio alle Potenze

TOKIO, 6 sera I giornali della catena Asahie, e molti altri quotidiani, pubblicano stamane che il Ministero degli Esteri ha preparato lo schema di risposta alle Note della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia circa la questione della « porta aperta » e delle uguali possibilità in Cina.

La risposta sarebbe consegnata ai tre Ambasciatori dopo essere stata approvata dal Gabinetto.

L'Imminente Nota di risposta conterebbe cinque punti: 1.º) Essa porrà in rilievo che la politica del Giappone si basa sulla istituzione di un nuovo ordine in Asia orientale che il Governo nipponico ritiene indispensabile per il mantenimento della pace nel mondo, mentre la cooperazione economica fra il Giappone, il Mauciu-kuò e la Cina costituisce un anello dello sviluppo economico mondiale; 2.º) il principio basilare del Giappone di rispettare i diritti e gli interessi delle terze Potenze in Cina resta immutato ma soggetto ad inevitabili restrizioni derivanti dalla salvaguardia della difesa nazionale e relative alla autonomia economica del Giappone e della Cina; questa politica comincerà ad essere svolta dal Giappone nelle zone dove già le operazioni militari sono terminate; 3.º) il Governo giapponese non può accettare l'argomento della pretesa violazione dei trattati internazionali da parte del Giappone sostenuto dai firmatari del trattato delle 9 Potenze, che fa astrazione dalla realtà delle cose, perché il Giappone è stato costretto a intraprendere un'azione di autodifesa contro l'antipionismo e le provocazioni del Governo nipponico non sa vedere, nelle attuali circostanze, come potrebbe accettare le trattative proposte dalle Potenze interessate per la modifica del patto delle 9 Potenze degli altri trattati relativi alla Cina; 4.º) il Governo nipponico, d'altra parte, non riparerà i propri sforzi per respingere alle Potenze interessate la sua politica in Cina, ma, anzi, è pronto a continuare trattative seriate e definitive con le Potenze interessate ove queste tengano presente la realtà della situazione cinese e si sforzino di comprendere l'atteggiamento del Giappone.

Quanto scrivono, in proposito, i giornali, però, è stato smentito dal portavoce del Ministero degli Esteri il quale, in risposta ad una domanda di un corrispondente straniero, ha dichiarato che la questione è ancora allo studio, e che non è stato deciso se alle Note delle tre Potenze sarà risposto o meno.

Il Miyajo chiede al Governo un atteggiamento energico nei confronti dell'Inghilterra per l'incidente del Birmingham, e di chiarire se tale intervento ufficiale deve essere inteso come protezione al contrabbando e, quindi, come una sfida alla flotta del Giappone.

Allo scopo di promuovere una cooperazione morale contro il comunismo tra le Nazioni asiatiche, secondo gli scopi cui mira il Giappone per la ricostruzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale, la locale Associazione italo-giaponica nipponica, terra, sotto i suoi auspici, delle riunioni in Tokio che si inizieranno col giorno 20 del prossimo settembre.

Secondo quanto hanno dichiarato i prigionieri cinesi appartenenti alla 171.ª Divisione, il generale Yu Hsueh Chung, recentemente nominato comandante del Distretto Militare di Changtun, nel Kiansu, risiederebbe ora a Li Hwang, nella zona orientale di quella provincia in attesa dell'occasione propizia per arrendersi ai giapponesi.

S. E. Alfieri inaugura un corso per radiocronisti

ROMA, 6 Il Ministro della Cultura popolare inaugura sabato, in uno degli auditori della sede romana dell'E.I.A.R., il secondo corso per radiocronisti annunciatori e annunciatrici: trenta giovani presenti tra gli 819 che avevano risposto al bando per l'ammissione.

Erano presenti fra le altre personalità i dirigenti dell'E.I.A.R. e il direttore generale della stampa dott. Casini.

Dopo una breve relazione dell'ing. Chiodelli sull'attività del centro di preparazione radiofonica, ha parlato il presidente dell'E.I.A.R. accademico Vallauri.

S. E. il Ministro Alfieri ha rilevato l'attività esplicata dall'E.I.A.R. per offrire alla massa degli ascoltatori un servizio sempre più e meglio rispondente alle esigenze attuali.

Parlando delle radiocronache il Ministro ha messo in rilievo la delicatezza e le difficoltà delle quali il pubblico non si rende sempre conto ed afferma che il risultato conseguito in questo anno è meritevole di elogio. Passando dal settore specifico delle radiocronache a quello più vasto della complessa attività radiofonica che svolge l'E.I.A.R. il Ministro Alfieri dichiara che la radio italiana si è rivelata efficacissimo strumento di comunicazione di propaganda politica e sociale.

Dopo di avere accennato all'opera che l'E.I.A.R. svolge in attuazione delle direttive del Segretario del Partito e in collaborazione del Ministero dell'Educazione nazionale, S. E. Alfieri ha esaminato la fondatezza delle critiche che vengono mosse alla radio.

« Il pubblico — ha detto il Ministro — considera la radio come una specie di campo aperto nel quale ciascuno ritiene di avere il diritto di esercitare una critica illimitata. Della necessità di rispettare le esigenze del pubblico, che sono tutt'altro che uniformi, dei fini inerenti alla diffusione della cultura popolare — che è uno dei compiti fondamentali dell'attività radiofonica — gli ascoltatori non sembrano tener troppo conto. Essi vogliono essere accennati nell'infinita gamma dei loro temperamenti, dei loro gusti, delle loro tendenze, dei capricci effimeri della moda e dell'umore e non sempre sono disposti a cedere all'interesse superiore della grande comunità di cui sono partecipi ».

Il Ministro dichiara che i programmi che l'Eiar oggi offre alla massa del pubblico sono ottimi sotto ogni aspetto.

« Bisogna solamente che gli ascoltatori moderino e vincano la loro impazienza. Bisogna che la mano, così pronta a chiedere il tasto e a girarlo ininterrottamente se per caso esso cada su di un programma non corrispondente non in tutto ai propri gusti, sia più calma e più fiduciosa. Questo non significa limitare nel pubblico la facoltà di scelta. Tutt'altro. Significa chiedere che l'ascoltatore anziché ridursi nella condizione di rimaner sordo, egli stesso avrà determinato saggio e intelligentemente, da un vasto programma già selezionato, ricavare il proprio programma per così dire personale, cioè quello più rispondente alla propria preparazione e al proprio gusto ».

Il Ministro Alfieri conclude invitando ai dirigenti dell'Eiar ed a tutti coloro che comunque danno ad essa la loro attività secondo i compiti loro attribuiti una viva parola di elogio che riuscirà particolarmente gradita in quanto essa è condivisa dal Duce, che anche recentemente ha avuto occasione di manifestare il suo alto compiacimento. Tale compiacimento ha concluso il Ministro è il premio più ambito e l'incitamento più efficace per gli ulteriori perfezionamenti della radio italiana.

Alle parole del Ministro ha risposto S. E. Vallauri ringraziando.

Sei uomini dell' "I. 63" tratti in salvo

TOKIO, 6 sera Sei membri dell'equipaggio del sommergibile giapponese "I-63" affondato quattro giorni fa sono stati salvati. « Troppo ne rimangono a bordo ancora 41, della cui vita si comincia a disperare ».

Sei uomini dell' "I. 63" tratti in salvo

TOKIO, 6 sera Sei membri dell'equipaggio del sommergibile giapponese "I-63" affondato quattro giorni fa sono stati salvati. « Troppo ne rimangono a bordo ancora 41, della cui vita si comincia a disperare ».

Sei uomini dell' "I. 63" tratti in salvo

TOKIO, 6 sera Sei membri dell'equipaggio del sommergibile giapponese "I-63" affondato quattro giorni fa sono stati salvati. « Troppo ne rimangono a bordo ancora 41, della cui vita si comincia a disperare ».

Sei uomini dell' "I. 63" tratti in salvo

TOKIO, 6 sera Sei membri dell'equipaggio del sommergibile giapponese "I-63" affondato quattro giorni fa sono stati salvati. « Troppo ne rimangono a bordo ancora 41, della cui vita si comincia a disperare ».

Sei uomini dell' "I. 63" tratti in salvo

TOKIO, 6 sera Sei membri dell'equipaggio del sommergibile giapponese "I-63" affondato quattro giorni fa sono stati salvati. « Troppo ne rimangono a bordo ancora 41, della cui vita si comincia a disperare ».

Sei uomini dell' "I. 63" tratti in salvo

TOKIO, 6 sera Sei membri dell'equipaggio del sommergibile giapponese "I-63" affondato quattro giorni fa sono stati salvati. « Troppo ne rimangono a bordo ancora 41, della cui vita si comincia a disperare ».

Sei uomini dell' "I. 63" tratti in salvo

TOKIO, 6 sera Sei membri dell'equipaggio del sommergibile giapponese "I-63" affondato quattro giorni fa sono stati salvati. « Troppo ne rimangono a bordo ancora 41, della cui vita si comincia a disperare ».

SVOLGIAZZE!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stanchezza abituale e conseguente malavoglia, prendete Bilax.

L. 4.50.

Fabbricato in Italia.

BILAX

FOSFODARSIN

"SIMONI"

Ricostituente di massima efficacia. Fiale 1.0 - 2.0 grado (indolori) FLACONE PER USO ORALE.

Toll-ratio da tutti.

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Infiammazioni - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depuramento organico - Malaria - Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la S. A. Dr. Piero e C. - Padova.

Ritornate il prodotto se non è originale, cioè mancante della firma G. Simoni.

(Decc. Pref. Padova 908-1)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-988

Orario continuo

(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13)

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telet. 91-169

Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonarri

Primario Ospedale Provinciale

Riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23014

BOLOGNA

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

GRANDE NOVITA'

IMPARARE GIUCANDO

Per apprendere ricreandosi grande numero di vocaboli di altre lingue è uscita la grande novità: il

GIUOCO DELLE LINGUE

Per istruire i vostri figli anche nelle ricreazioni. Interessante anche per gli adulti. Acquistatelo a LUIGI DI VITA

L. 5

Presso «LECI DI VITA» esce pure ogni un'interessantissima rivista di

S. A. G. NESE

Richiedetela (L. 9.90) al Direttore Sac. Giuseppe Casali - Giannotti - Lucca, col Conto C. Postale 5-599

L'assicurazione sulla VITA

è una proprietà certa che nessuno può distruggere e che provvede alle future necessità delle famiglie perciò la sollecitudine di colui che provvede ad assicurarsi sulla VITA con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA è una evidente manifestazione d'affetto per i propri figliuoli.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Curatevi con lo Jedio nascente VIVIBO

contro l'Influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarrhi, stati infettivi acuti.

Jedio nascente VIVIBO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Prof. Milano N. 90173

LA PACE RELIGIOSA E I PATTI DEL LATERANO

Diamo, nella parte sostanziale, la seconda e ultima puntata del noto articolo di P. Brucculeri S. J. sulla pace religiosa in Italia e i Patti del Laterano.

Alla distanza di dieci anni il grandioso monumento giuridico degli Accordi lateranensi ci si presenta, come fu nell'intento dei suoi geniali architetti, quanto mai proficuo alle Parti contraenti.

La storia di questo così fortunato decennio dissipa gli infondati timori che qua e là si sollevavano intorno alla pace fra il Quirinale e il Vaticano. Alcuni parlavano della soggezione e dell'asservimento del romano Pontificato, che sarebbe divenuto l'*Instrumentum regni*, il vassallo del governo italiano. Una grande rivista straniera scriveva con malcelato malumore: «Dopo Gioberti e il Rinascimento è sopravvissuta nella concezione del nazionalismo italiano l'idea di fare del Papato lo strumento della grandezza d'Italia»; quindi insinuava la necessità di «rafforzare il carattere soprannaturale del suo governo spirituale e a prendere per proprii servizi uomini da tutta la cattolicità».

Or bene attraverso il nuovo regime dei Patti del Laterano il Papato non ha per nulla affievolito il suo carattere di universalità; né la sua missione mondiale è stata menomamente ostacolata o limitata comechessia per partigiane ingenerenze dello Stato italiano. Le preoccupazioni dunque dei nazionalismi stranieri di «disitalianizzare» la corte papale e tutelare il compito universale non avevano alcun fondamento, che non fosse la fantasia e la passione.

Il Papa ha goduto, come non mai, della sua piena ed assoluta indipendenza di fronte allo Stato italiano, ed ha potuto comunicare con l'immensa famiglia cattolica con tutta la libertà che ad un sovrano si addice.

Vano del tutto si è dimostrato il bisogno d'una garanzia internazionale per la S. Sede; garanzia che avrebbe servito non già a tutelare l'indipendenza papale, ma a fornire armi ai nemici di Italia per ostacolarne l'ascesa politica. Fu dunque savio consiglio quello del Papa di non volere garanzie d'alcuna sorta se non nella coscienza delle sue giuste ragioni, nella coscienza e nel senso di giustizia del popolo italiano, nella divina Provvidenza soprattutto e nella indefettibile assistenza divina, promessa alla Chiesa.

Frattanto la S. Sede ha potuto spiegare la sua attività moralizzatrice con la maggiore intensità ed efficacia, libera da quegli ingombri e pericoli che al giorno d'oggi costituiscono un peso schiacciante, anche per organismi che siano soltanto occupati del temporale governo della società civile.

Pio XI ritto, quasi su un piedistallo, sul minuscolo Stato della Città del Vaticano, libero nell'esercizio d'una sovranà indipendente che non è più una concessione dell'Italia ma un doveroso riconoscimento, ha potuto sostenere le più aspre battaglie ed indire le nuove crociate contro l'insorgente paganesimo, che minacciava travolgere la civiltà cristiana.

Mai come oggi il Pontificato romano è apparso ai popoli così splendido, così benefico, così impavido nella difesa degli oltraggiati diritti della libertà religiosa. Soprattutto non ha mancato il Papa di smascherare con ferocezza apostolica i sofismi d'una seccidente cultura, che disconosce le stesse più elementari premesse d'ogni cultura, quali sono le nozioni dell'etica, del diritto, della società, della persona umana.

Il Papa adunque è stato tutt'altro che il docile strumento d'una qualche Potenza, sia pure l'italiana; Egli non è stato il servitore di nessuno, ma soltanto il servitore fedele e magnanimo di Dio e della sua Chiesa.

Ma anche lo Stato italiano, non meno della S. Sede, ha tratto cospicui vantaggi dalla equa e dignitosa sistemazione concordataria dell'11 febbraio 1929.

Anzitutto esso ha potuto sgombrare gli ostacoli che avrebbe incontrato nella sua politica internazionale dall'insoluta Questione Romana. E' noto quanto essa gravasse ai nemici dell'Italia e ai suoi tiepidi amici, i quali di quando in quando l'agitavano come uno spauracchio.

Quanti nelle ore più critiche per l'Italia, benché spietatamente ostili al Papato, non si coprivano della maschera temporalistica e marciavano in difesa dei diritti del Vaticano conculcati dalla breccia del 20 settembre!

E' noto, per non citare che un solo esempio, come il cancelliere di ferro, Bismarck, maneggiasse abilmente lo spettro della Questione romana. La Questione romana e la triplice alleanza, come fu ben detto, furono nelle sue mani il laccio e lo zucchero di cui si serviva volta a volta con l'uno o l'altro delle due potestà in contrasto: lo Stato italiano e la S. Sede, danneggiando l'una e l'altra a proprio profitto.

La politica italiana, disciolta dalla palla al piede, ha avuto più libera agilità di manovra nei suoi rapporti con le potenze straniere. Molte simpatie dell'orbe cattolico si ridestarono per il Regime, per la ragione ch'esso volle accostarsi al Venerato custode delle somme chiavi. Senza dubbio, tra i fattori che hanno accresciuto all'estero la stima e l'ammirazione per il nostro Paese lo storico dovrà annoverare il riconoscimento della morale grandezza del Papato, che il Fascismo volle compiere ad onta della massoneria che osteggiava l'accordo per potere continuare la sua opera scristianizzatrice; ad onta dei liberali che piagnucolavano per il crollo del loro fetidico politico della separazione fra la Chiesa e lo Stato; ad onta dei democratici i quali temevano che la concordia dei due poteri favorirebbe il trionfo dell'assolutismo; ad onta dei socialisti che affetti di congenito anticlericalismo non sapevano tollerare l'accresciuto splendore della Chiesa.

Ma ciò che non si potrà mai abbastanza valutare come proficuo per l'Italia, si è che la Pace lateranense è stata realmente tradotta nella pace religiosa, ossia nella pace delle coscienze, che l'infesta rottura teneva fatalmente in disagio. Si è così effettuata l'unità dell'anima nazionale; unità che integra, rinsalda, eleva l'unità politica.

Una storica manifestazione di ciò si è avuta nello spettacolo che ci ha offerto il clero e il laicato cattolico, i quali si son levati compatti e protesi con tutte le loro energie contro la coalizione sanzionistica. Questa rifiusione dell'anima nazionale, questo rinnovato senso di solidarietà conta assai più degli stormi aerei, dei numerosi sommergibili, delle armate e dei cannoni, se è vero che i valori dello spirito hanno un peso sempre maggiore dei valori materiali.

Proprio un anno fa, nel gennaio dell'anno scorso, al palazzo Venezia noi abbiamo veduto raccolti attorno al Capo del governo ben due mila sacerdoti ed oltre sessanta vescovi, che hanno protestato di volere cooperare per la battaglia del grano con tutti i loro sforzi e il loro decisivo ascendente sulle masse rurali. Questa unione di spiriti, questa universalità di consensi alle proficue direttive del Governo ha fra l'altro la sua spiegazione nella risanata e ritemprata coscienza nazionale iniziata con la pace religiosa restituita all'Italia dal trattato e dal concordato lateranense.

Un più particolareggiato esame del corso di questi due ultimi lustri ci mostrerebbe con maggiore evidenza quanto sia stata uberosa e per la Chiesa e per la Patria la pace religiosa. Lasciando questo compito agli storici, noi non sappiamo far altro che unirci al S. Padre per sciogliere (come nella recente allocuzione natalizia ebbe a dire Egli stesso) un inno di vivissimo ringraziamento a quella divina Benedicte che fin dalla Sua prima Enciclica chiamava alla Sua memoria e sulla penna la bella parola: *Ego cogito cogitationes pacis et non afflictionis*; e Lo faceva quasi preaggio di quell'ora, che la Divina Provvidenza avrebbe presto fatto suonare, e che sarebbe toccato a Lui di non lasciare suonare invano.

Alla riconoscente preghiera a Dio per la decennale concordia fra la Chiesa e lo Stato, noi uniamo l'augurio che questa concordia non venga in nessun modo offuscata da nubi d'alcuna sorta. Sua Santità Pio XI nell'allocuzione menzionata segnala delle ombre, ch'Egli scorge sul lembo ultimo di questo radioso decennio.

Vogliamo augurarci, per le buone fortune d'Italia e per il bene della Chiesa, che ogni nube si dileghi del tutto dal nostro orizzonte. Nessun nodo sarà mai insolubile, se la saggezza del buon senso la tino presieda sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

Pur troppo anche sulle ombre più leggere speculano quanti non sanno rassegnarsi a vedere così ingrandita la potenza d'Italia, la quale mai come in queste ore fosche e minacciose ebbe il bisogno supremo dell'armonia unificatrice. Proprio quel giorno stesso in cui l'on. Mussolini firmava l'accordo lateranense, rispondendo egli ad un messaggio dell'on. Tittoni, vergava questa riga: «E' un'altra pagina della grande storia d'Italia che comincia!».

Non può essere diversamente. Alla condizione però che nulla s'intruda e si svolga nella storia che strida col'essenza religiosa, col'anima cattolica dell'Italia. Elementi eterogenei e principi non consoni coi sommi postulati del Cattolicismo non sono che illusori miraggi.

L'Italia adunque avrà una grande storia, se starà indissolubilmente abbracciata alla Croce che splende sul Calvario. Venti secoli, onusti di esperienze, sono unanimi in questa affermazione, assorta oramai a legge storica: *Tutto ciò che la Croce del Cristo accoglie è luce e vita, ciò che respinge è cenere e tosso.*

A. Brucculeri S. J.

Numerosi premi per concorsi indetti dal Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 6 sera. Oltre ai Premi Reali, che quest'anno saranno assegnati per la astronomia e per la filologia e linguistica, ai Premi del Ministero dell'Educazione per i professori di scuole medie e per gli assistenti universitari al Premio Grassi per la parasitologia, al premio per gli studi corporativi, che scadono come di consueto il 28 ottobre o il 31 dicembre di ogni anno, per il 1939 sono banditi i concorsi anche per i seguenti premi: 1.0) Premio Santoro di lire 10.000 lorde, per invenzioni o scoperte di italiani nel campo delle scienze fisiche e naturali e loro applicazioni (scadenza 31 ottobre 1939).

2.0) due premi dell'Associazione Bancaria di lire 10.000 lorde ciascuno per lavori sui seguenti temi: 1.0) Le sostanze radioattive artificiali come indicatori nella chimica e nella biologia; 2.0) i materiali silico alluminio naturali. Proprietà mineralogiche, chimiche e tecnologiche in genere, con qualche contributo originale alla conoscenza di quelli dei giacimenti italiani. Scadenza 31 dicembre 1939.

3.0) Premio Varisco di lire 20.000 per un'opera inedita sul pensiero filosofico politico educativo di Bernardino Varisco, scadenza 31 dicembre.

4.0) Premio Susca di lire 10.000 lorde sul tema «Le stelle nuove in base alle ricerche e alle recenti osservazioni» (scadenza 31 dicembre 1939).

5.0) Premio Società Montecatini di lire 50.000 per una memoria scientifica originale, di argomento geo mineralogico, intesa a mettere in valore le risorse minerarie dell'Etiopia.

6.0) Premio Luigi Radda di lire 5.000 lorde, per un lavoro inedito sulle frazioni studiate in una regione italiana, particolarmente colpita da questo fenomeno (scadenza 31 dicembre).

7.0) Premio Ettore Marchiatava di lire 5.000 lorde per un lavoro inedito sui problemi epidemiologici dell'Africa Orientale, con speciale riguardo ai territori italiani (scadenza 31 dicembre 1939).

8.0) Premio Mario Baratta di lire 5 mila lorde, per un lavoro inedito sulla carta delle aree sismiche della regione mediterranea, oppure dell'Africa.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 10-10-30: Trasmissione per la Scuola Elementare. 11-30: Orchestra diretta dal M.o Angeli. 12-30: Dischi. 13-40 (circa): Dischi di musica da camera. 16-16-35: Lezione per gli allievi marconisti. 16-40: La camera del Ballia e delle Piccole Italiane. 17-15-17-50: Musica da camera.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI 19-30: Dischi. 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste: «L'amore dei tre Re», poema tragico in tre atti di Sem Benelli. Musica di Italo Montemezzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gabriele Santini. Maestro del coro: Ottorino Verova. MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II 19-30: Dischi di musica caratteristica. 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giorgio Gerosio. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta) 19-30: Nel repertorio fonografico. Bucarest. - 19: Serata musicale dedicata all'Italia.

Nell'Impero

I padiglioni per operai fra Decamerè e Nefasit visitati da Sua Eccellenza Teruzzi

ASMASRA, 6 sera. In località Mat Habar, tra Decamerè e Nefasit, stanno sorgendo le grandiose costruzioni del nuovo campo alloggio per gli operai che provengono dai vari territori dell'Impero, rimpatriano per fine di ferma. I Padiglioni sono stati visitati da S. E. Teruzzi. Durante la visita S. E. Teruzzi è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte degli operai. Ritornato ad Asmara, il Sottosegretario S. E. Teruzzi, presenti il Generale Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dell'A. O. I. ed il generale comandante delle truppe dell'Eritrea, ha assistito alla consegna di numerosi tucul assegnati ad Ascarì mutilati ed invalidi nella campagna per la conquista dell'Impero.

A Mogadiscio ha qui avuto luogo la prima sagra motoristica che si innesca nella serie di manifestazioni sportive, organizzate dalla locale sede del R.A.C.I. Alla sagra hanno preso parte centinaia di macchine di tutti i tipi, private civili e militari. Il riuscimento autoraduno e consistito nell'incollamento di tutti gli iscritti, che hanno sfilato poi lungo il percorso di 8 chilometri dalla città. Ivi, alla presenza del Reggente del Governo Petazzi, del Federale Vigolo e delle alte autorità, il Vicario Apostolico, mons. Filippini, ha celebrato la Messa nella Chiesa intitolata al Patrono degli automobilisti: San Cristoforo, eretta recentemente dagli autieri dell'auto centro. Alla S. Messa è seguita la solenne Benedizione degli automezzi, ammassati nel vasto piazzale laterale al Tempio, impartita dal Vicario Apostolico.

Il Sottosegretario raggiungeva quindi la Casa Littoria, ove è stato ricevuto dall'ispettore del Partito per l'A. A. I. e dal Vice federale. Il generale Teruzzi ha ricordato quale sia la consegna degli italiani dell'Impero: essere degni in ogni momento, attraverso il loro lavoro, della fiducia del Duce. E' giunto in volo ad Asmara, proveniente da Tessenet, il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, acclamato dal popolo e dai lavoratori. Il Sottosegretario si è portato al Palazzo del Governo, ove ha ricevuto successivamente le autorità e gerarchie della colonia, e quindi i capi e notabili indigeni, alti dignitari del clero Copio e Mussulmano i quali gli hanno riconfermato i sentimenti di devozione e di fedeltà delle popolazioni della vecchia e nuova Eritrea al Governo Italiano, il generale Teruzzi si è quindi recato ad inaugurare importanti opere, ed ha compiuto una lunga e minuziosa visita alle ultime realizzazioni edilizie e stradali.

Importante riunione di ginecologi a Sassari

SASSARI, 6 sera. Tutti i ginecologi delle tre Province della Sardegna sono convenuti ieri a Sassari, per partecipare ad una importante riunione scientifica, organizzata dalla Società sarda di Ostetricia e ginecologia, allo scopo di studiare le questioni demografiche regionali, in relazione ai provvedimenti del Regime per la tutela della razza. Erano presenti al convegno i clinici delle due Università sarde. La riunione ha dato luogo a cospicue conclusioni pratiche.

La funivia di Faloria benedetta dal Patriarca di Venezia



S. Em. il Card. Piazza Patriarca di Venezia nell'atto di benedire

CORTINA D'AMPEZZO, 6 sera. Ha avuto luogo, ieri, con grande solennità, l'inaugurazione della funivia «Principe di Piemonte» al Faloria. Il Governo era rappresentato dal Ministero delle Comunicazioni ed alla cerimonia inaugurale ha assistito anche la contessa Eda Ciano Mussolini.

L'on. Benni ha passato in rivista lo schieramento delle Forze fasciste cortinesi.

S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia ha celebrato il rito religioso, quindi ha parlato brevemente per esaltare quest'opera mirabile del genio umano, rilevando, che ovunque rifuglia il genio, è stampata l'orma del Creatore dello spirito. Il Patriarca ha concluso benaugurando alle fortune di Cortina ed alle conquiste supreme della Patria, ed ha infine impartita la Benedizione pastorale.

Hanno parlato quindi il Commissario prefettizio ed il Presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo. Ha preso infine la parola il Ministro Benni.

Il Ministro col Patriarca, il Prefetto e il Federale di Belluno, è salito sul carrello della funivia, che è partito tra altissime acclamazioni.

Il Re Imperatore inaugura la IV Quadriennale d'arte



Il Sovrano con S. E. Bottai e il Conte di S. Martino

ROMA, 6 sera. Il Re e l'Imperatore hanno inaugurato la III Quadriennale d'Arte Nazionale. Il Sovrano, accompagnato dal suo Primo aiutante di campo Generale è stato ricevuto ed onorato dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera, dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dal Governatore, dal Prefetto, dal Presidente della Quadriennale e dal Segretario Generale. Nell'ingresso affollato di autorità, gerarchie e personalità fra cui si notavano membri del corpo Diplomatico, Senatori, Deputati, Accademici, Generali con una larga rappresentanza del mondo artistico e culturale dell'Urbe, l'arrivo del Sovrano è stato accolto da un lungo e vibrante applauso. Quindi il Sen. Conte di S. Martino ha ringraziato devotamente il Sovrano per aver voluto con la Sua Augusta presenza, rendere più solenne l'inaugurazione della Mostra ricordando i principi, che hanno ispirato e tutt'ora ispirano la grande manifestazione artistica.

Parla S. E. Bottai

Ha preso la parola S. E. Bottai, il quale ha detto che è doveroso chiedersi, se gli obiettivi raggiunti e le nuove vie aperte dall'arte alla conoscenza esattamente coincide, nel diagramma in ascesa della storia più recente, con le conquiste consacrate dal sangue e dall'Eroismo delle Legioni di Roma e con gli orizzonti aperti sull'avvenire della politica del Regime.

«Non usurpero alla critica più documentata ed esperta — ha aggiunto il Ministro — il compito di riconoscere con attento giudizio, e validità dei fatti artistici; di scorgere nella realtà di oggi, una esperienza, una broia nelle intenzioni e nelle promesse dei giovani. Neppure voglio sostituire un'ipotesi, benché non avventata e non arbitrariamente fiduciosa, alla certezza del calcolo, che dovrà essere scrupoloso ed onesto e valersi, esclusivamente dei dati di fatto della nuova arte italiana. So, che gli artisti italiani vivono, in virtù di una politica totalitaria e gelosa di ogni energia nazionale, la vita stessa del popolo. Avvertono tutto il valore e tutto il peso delle loro responsabilità partecipando profondamente dall'esterno ma nell'interno degli animi, costruiscono e rinsalda le coscienze, armandole per le prove del domani.

L'oratore prosegue esaminando storicamente i rapporti fra arte e politica e affermando che non è affidato all'individualismo il compito sociale dell'arte.

L'opera d'arte

«Ogni opera d'arte perfetta — ha continuato S. E. Bottai — è valida sul piano storico della politica fascista, alludendo al contenuto umanistico che legittima ogni azione del campo pratico e ideale. L'opera

d'arte, come fatto nuovo e grave di inevitabili conseguenze storiche, documenta l'impegno morale dell'artista, rivela la serietà del suo lavoro, la qualità umana della sua anima, la sua partecipazione ai destini di una collettività che solo per uno sterile egoismo può essere ignorata. L'opera d'arte come fatto nuovo che s'aggiunge alla tradizione, la seguita e la svolge in nuovi modi, dimostra, inoltre, il possesso delle doti ideali che l'azione educatrice e l'esempio diretto del Duce hanno radicato nell'animo degli Italiani. Il coraggio di tentare cammini non mai percorsi; la fiducia nel rischio, come sola conferma della bontà dell'azione definitiva e incancellabile, l'opera d'arte può aver tanto peso da inscrivere completamente nella storia del tempo Fascista».

Rivolgendosi infine agli artisti il Ministro ha concluso: «Il popolo italiano ha dato e dà una mirabile lezione di civiltà all'armonia. A voi, artisti, spetta dare parole e forme nuovissime alle verità eterne, oggi più che mai necessarie all'equilibrio del genere umano. Nel vostro lavoro lo Stato Fascista ha una fiducia che i fatti devono

confermare. Voi non siete soli nel cammino. Tutto il popolo italiano è con voi, teso all'avvenire. Tutte le energie spirituali sono mobilitate, per avverare in opere imperturbate quell'idea immortale d'Impero che il Duce ha ricondotto a Roma, onde arte partita, Queste, o camerati, non sono parole di estetica. Son parole di azione».

La visita alle sale

Il discorso del Ministro è stato accolto da una prolungata ovazione. Quindi il Re Imperatore accompagnato da tutte le gerarchie e autorità presenti, ha compiuto una attenta, lunga e minuziosa visita alle opere-esposizioni che si erano protratta per circa due ore. Infine il Sovrano dopo avere espresso il suo alto compiacimento agli organizzatori della terza Quadriennale, ha lasciato il palazzo della esposizione assistito dalle alte gerarchie e salutato dal devoto applauso degli artisti espositori. La folla numerosissima che si assiepa sul marciapiedi di via Nazionale, ha tributato al Re Imperatore come all'arrivo una manifestazione di devota simpatia.

PANORAMA

Il giorno della «Vernice» che fu onorata come è noto dalla visita del Capo del Governo, ai critici s'era lasciato un pertugio aperto per la necessaria preparazione, cosicché si confondevano con gli artisti e gli operai quando erano nel pieno del loro fervore.

Naturalmente in primo piano erano gli ordinatori, cioè il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo «Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma», che, per essere costituito dal marzo 1938, è alla sua prima prova. Lo presiede il veterano di questo mostre, il senatore, Enrico San Martino Valperga, che ha per consiglieri l'on. Ciriaco Deisio Oppo, Segretario Generale, pur egli reduce dalla prima e seconda Quadriennale e primo della più vorticosa attività; l'on. Giuglioli, l'on. Ciaramitini, l'on. Amato, Domenico Bologna, l'ing. Stefano Gentilini Silveri, il dott. Erasmo Caravale e il dott. Andrea Geisser Celestia di Vegliaso.

Dietro di loro viene la Commissione per gli inviti, il sen. San Martino, l'on. Oppo, gli Accademici d'Italia pittori Carena e Ferrazzi e scultore Dazzi, l'on. Amato, pittore, e lo scultore Marino Marini, assistiti a loro volta dalle due Giurie scelte, una dal Comitato e l'altra dagli artisti; per la prima i pittori Bologna, Fausto Pirandello, Gino Severini e gli scultori Giovanni Prini e Carlo Rivatta; per la seconda i pittori Antonio Barvera, Giovanni Brancaccio e Anton Giuseppe Sant'Agata e gli scultori Venanzo Crocetti e Michele Guerrisi.

L'ordinamento

Le due Giurie, sotto la presidenza dell'on. Oppo, hanno dovuto scegliere fra 1931 pitture 538 sculture, 435 bianco e nero, cioè su un totale di 2954 opere. La Giuria degli artisti aveva ammesso 199 pitture, 86 sculture e 63 bianco e nero; mentre la Giuria del Comitato aveva accettato 141 pitture, 128 sculture e 99 bianco e nero. Rimasero in discussione collegate 231 pitture, 111 sculture e 88 bianco e nero; e in definitiva furono così accettate complessivamente 180 pitture, 96 sculture, 77 bianco e nero, con una percentuale dell'11,6 per cento sulle opere presentate.

La relazione delle Giurie fa osservare, che questa percentuale è considerevole, se si tiene conto che il numero degli invitati è superiore alle Quadriennali precedenti, portando essi alla Mostra ben 402 opere. Bisogna riconoscere che la selezione fatta, senza essere rigorosissima, tuttavia è stata severa, cosic-

ché da un primo sguardo si ha la sensazione esatta che se ne sia avvantaggiato il livello artistico. Il criterio morale è stato, invece, molto largo. Non che si siano ammesse opere volutamente lubriche, che non è neanche da pensarsi, il criterio morale fascista avendole già eliminate da un pezzo; ma è specialmente sul nudo dove i diversi apprezzamenti sono legittimi. Noi lasceremo certamente, il giudizio all'autorità ecclesiastica competente, se credersi d'intervenire. Certo la professione del nudo è pur troppo in rapporto al nudo che imperverava sulle spiagge, nelle piscine e magari sui marciapiedi estivi. Per cui l'opportunità di un riserbo per tanta gioventù.

L'allestimento e le opere

Sull'allestimento della Mostra lo si può dire subito ottimo. Già il vecchio palazzo ottocentesco di via Nazionale ha riacquisito nella parte architettonica e imbellita un po' per ripararla dai frequenti mascheramenti. Nell'interno la sistemazione architettonica curata dagli architetti Mario Panbion e Giulio Pediconi è stata fatta con molta semplicità e buon gusto. Stoffe grigie e bianchi velari raccolgono sale e saloni in pause misurate dove le opere hanno pieno dominio in perfetta luce. Le sale sono sessantacinque. La rotanda d'onore, che ha per fregio il motto mussoliniano esaltante il popolo italiano, raccoglie due colossali gessi del Re Imperatore e del Duce, a tratti gagli e sommarri, cui fanno corona altri due gessi, il fante che dorme con la testa sullo zaino e un nudo di fanciulla, e una decina di bronzi, tutti sculture del fantino Domenico Rambelli.

La susseguente Galleria d'onore è per gran parte riservata alla statua del potente scultore della famiglia Arturo Martini due gessi, la Famiglia e gli Intellektuali; e quattro marmi: Dedalo ed Icaro, Opere assistenziali, Fascista ferito e il noto episodio di Mimmi, l'eroe di Africa. In fondo domina la statua della Regina Margherita, di Italo Grisoli.

Il Giardino d'inverno porta una nota di freschezza e di grazia e le gallerie vicine sono affollate di sculture d'ogni misura e d'ogni tendenza.

Le Mostre personali

Al pianterreno prevalgono le sale personali o le pareti in cui sono raggruppate le opere di un artista, ottimo sistema per poter misurare i progressi — o i regressi — dell'arte e dei singoli artisti. Questi solisti — come si dice nel gergo dell'esposizione — oltre al Rambelli, che tiene la Rotonda, sono: Franco Dani, Enrico Paulucci, Alberto Salletti, Fausto Pirandello, Italo Grisoli, Francesco Messina, Gino Severini, Mario Broglio, Francesco Menzies, Manlio Giarizzo, Mino Maccari, Giacomo Manzù, Alfredo Biagini, Franco Gentilini, Ercole Drei, Lelio Gelli, Pio Semeghini, Quinto Martini, Edoardo Gordini, Giuseppe Casciaro, Mario Tozzi, Orfeo Tamburi, Romeo Gregori, Achille Funi, Bruno Sauti, Ferruccio Ferrazzi, Felice Carpi, Arturo Tosi, Antonio Marani, Americo Bartoli, Giuseppe Lapogrossi, Giorgio Morandi, Alberto Calligaris, Virgilio Guidi, Giorgio Quaroni, Rizzo Pippo, Giorgio Sottala, Mario Dellata e Mino Rosi.

Rinnovarsi nella tradizione

C'è poi il bianco e nero profuso un po' ovunque. A parte, la Mostra futurista di aeroplanti e aeroculisti con la mostra personale di Enrico Prampolini.

Giuseppe De Mori

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, in privata udienza, il presidente dell'Istituto di Studi Romani C. Galassi Patuzzi, che gli ha recato, in devoto omaggio numerose recenti pubblicazioni della Istituzione e taluni suoi studi e gli ha riferito in merito all'attuale lavoro scientifico e culturale dell'Ente S. M. ha gradito gli omaggi e ha manifestato il suo interessamento all'attività dell'Istituto.

Il generale Corselli ricevuto dal Duca

ROMA, 6 sera. Il Duca ha ricevuto il generale Corselli, direttore del periodico «Le Forze armate» che gli ha fatto omaggio di alcune importanti collezioni e pubblicazioni di carattere militare.

Omaggio dell'Istituto Studi Romani al Re Imperatore

ROMA, 6 sera. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, in privata udienza, il presidente dell'Istituto di Studi Romani C. Galassi Patuzzi, che gli ha recato, in devoto omaggio numerose recenti pubblicazioni della Istituzione e taluni suoi studi e gli ha riferito in merito all'attuale lavoro scientifico e culturale dell'Ente S. M. ha gradito gli omaggi e ha manifestato il suo interessamento all'attività dell'Istituto.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Commissione Diocesana d'Arte Sacra

Progetti approvati nel 1938

Moretto di Tomba: Sostituzione di un altare in marmo del sec. XVIII, acquistato dalla chiesa di S. Giacomo di Ragogna...

Commissione Diocesana d'Arte Sacra

Progetti approvati nel 1938

Moretto di Tomba: Sostituzione di un altare in marmo del sec. XVIII, acquistato dalla chiesa di S. Giacomo di Ragogna...

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count (5, 13, 5).

Arresto di due fratelli

Verso il 1.0 di Gennaio un furto di due biciclette, oggetti casalinghi e di L. 144 era stato commesso in danno di Zaratini Attilio di Via Pastrengo di Udine.

Cade dalla motocicletta

Blancuzzi Bruno, di anni 30, da Udine, macchinista è caduto dalla motocicletta e si è fratturato la spalla destra. E' stato accolto all'ospedale.

Investimento automobilistico

Domenica mattina Toso Maria fu Cesare di anni 44 di Codroipo è stata investita da una automobile. La donna ha riportato la frattura della gamba destra. E' stata accolta nel nostro ospedale e giudicata guaribile in 50 giorni.

Gli Uomini cattolici della Forania di Tricesimo hanno commemorato la Conciliazione

Domenica scorsa, gli Uomini delle Associazioni di A. C. della Forania di Tricesimo hanno fatto una grande riunione in Reana del Roiale, ed ivi hanno solennemente commemorato lo storico avvenimento della Conciliazione.

Il saluto dell'Arciprete

Il rev. mons. Dall'Ava chiudeva l'assemblea con paterne, chiare raccomandazioni. Gli Uomini di A. C. devono essere non solo esemplari padri e cittadini, ma anche apostoli franchi, vigili contro la corruzione e in difesa della moralità e del bene.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Bardus Ilda di Gio Battà di mesi 18, tempo fa venne beccata alla guancia da un gallo. I famigliari non vi fecero caso. Domenica però la piccina è stata accompagnata all'Ospedale di Udine. Qui il sanitario le ha riscontrato i sintomi di tetano traumatico, giudicandola in condizioni gravissime.

SAN DANIELE

Settimana di studi religiosi. E' giunto tra noi il rev. P. Mauro Santolini dell'Ordine dei Benedettini. Esso si fermerà fino a domenica 12 corr. e come è stato già annunciato, terrà un corso di cultura religiosa.

Recita all'Oratorio

La filodrammatica dell'Associazione giovanile di A. C. di Ragogna ha dato i cadetti dell'Alcazar di V. Boni, dramma di attualità. E' stato interpretato con vero senso artistico dai bravissimi giovani. Il folto pubblico non ha lesinato applausi, sempre meritatissimi.

Palmanova

Movimento demografico. Nel mese di Gennaio abbiamo avuto: Nati N. 13 - Morti 15 - Matrimonio 2 - Emigrati 26 - Emigrati 10.

Il decennale della Conciliazione

Il rev. D. Urbani, centurione capellano della 63.a Legione M.V.S.N., commemorava poi i Padri Lateranensi del 1929 con commossa parola, tessendo la storia della unità nazionale, l'occupazione del 1870, l'apertura della Questione Romana, la lotta delle sette contro la Chiesa, la fedeltà e le speranze dei Cattolici durante la grande guerra.

Esito del Concorso «Presepio»

Fra i concorrenti all'esposizione dei loro presepi allestiti nelle case dei loro cari bimbi furono premiati i seguenti ragazzi: Fratelli Toffolini 1.º premio; Gabassi Mario 2.º premio; Agli dei Capitano Ciletti 3.º premio.

Varie

Ebbe luogo nella Sala delle Udienze del Palazzo Comunale la Conferenza dei Cav. Uff. De Lorenzi, che trattava dell'auditorio sul contributo dell'Italia nella ricostruzione Europea.

CARPACCO

Arresto. Giorni fa abbiamo informato di un furto di L. 1400 in danno di Giuseppe Leonardo. Autore, mediante le indagini dei carabinieri, è risultato essere tale Tessaro Panfilo di anni 30 da Buia.

FAGAGNA

Incendio. Nella notte di lunedì un incendio si sviluppava nel fenile di Burelli Luca da San Vito.

Sono andati distrutti numerosi quintali di foraggio e paglia nonché attrezzi rurali vari. I danni si aggirano sulle 25 mila lire coperte da assicurazione.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

500 penne nere alla commemorazione del Cappellano di Guerra don Signorini

La commemorazione alpina del valoroso cappellano di guerra e medaglia d'argento al v. m. il prof. cav. Don Mario Signorini, prematuramente tolto alla vita un mese fa, promossa dal Comando del Battaglione «Ferdinando» non poteva trovare domenica per il suo svolgimento un più opportuno giorno ed una più degna sede.

Ben augurata l'occasione per il nostro paese di ricordare il sacrificio di un eroe che ha dato il suo sangue per la libertà della patria e per la difesa della moralità e del bene.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

La compagnia cittadina era particolarmente numerosa ed in testa, dopo il verde labaro scintillante pesavano numerosi decorazioni, si disposero il generale comm. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X, il comandante del battaglione capitano dott. Valentino Tonolo, e tutti i componenti il Comando con l'aiutante maggiore camerata Pammio. Il Fascio di Pordenone era rappresentato dal V. Segretario Politico cav. M.M. Pesante.

Preceduta dalla fanfara, la colonna alpina si diresse per Corso Garibaldi alla volta del Collegio. Don Bosco ai cui ingressi gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore, cent. dott. Don Francesco Carpenè e da una rappresentanza degli alunni in uniforme di avanguardisti, ed accompagnati nella luminosa cappella dove il verde stuoio dei labari si dispose ai lati dell'altare. Ha subito avuto inizio la messa solenne celebrata dal cappellano del battaglione, Mons. dott. cav. Luigi Janes, direttore diocesano del cooperativo salesiano.

GORIZIA

La riunione del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Presieduto da S. E. il Prefetto si è riunito nel Palazzo dell'Economia il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver approvato il verbale della precedente riunione il Comitato ha ratificato le deliberazioni e determinazioni adottate con i poteri d'urgenza da S. E. il Prefetto, presidente durante il gennaio anno corrente ed ha approvato il rendiconto delle spese sostenute dal Comando di Centuria della M. N. F. di Gorizia per la esecuzione di opere di rimboscimento previste nel programma 1937-1938 nonché il rendiconto per l'anno 1938 della Lattaria didattica di Tolmino. Il Comitato dopo aver esaminato diversi argomenti riguardanti l'ordinaria amministrazione consultata e deliberata su alcune richieste di contributi, adesioni e varie, ha tutti di proceduto all'esame di alcune domande di esiguo consistenza ed ha nominato l'apposita Commissione per l'alto degli esportatori di prodotti ortofruticoli per il biennio 1939-40. Il Comitato ha poi approvato i prezzi medi da valere agli effetti della applicazione delle imposte comunali di consumo determinate sul valore per l'anno 1939 ed ha proceduto alla nomina dei componenti le Commissioni consultative per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso.

Ha poi formato il listino dei prezzi massimi all'ingrosso ed al minuto da valere per il capoluogo per il prossimo mese di febbraio apportando variazioni nei riguardi dei prezzi delle patate, dei fagioli, del riso, dei foraggi, delle uova e dell'olio d'oliva in relazione all'andamento attuale dei rispettivi mercati.

La riunione si è iniziata e chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Opere di difesa idraulica della Provincia

Per il particolare interessamento di S. E. il Prefetto Vezio Orzi, recentemente è stata portata a buon punto l'istruttoria relativa alla classifica nella terza categoria delle opere di difesa idraulica lungo il corso medio e alto Isonzo. E' questo un provvedimento di somma importanza in quanto contempla l'esecuzione graduale di un complesso di opere intese a difendere beni pubblici e privati continuamente minacciati da deviazioni e corrosioni delle acque dello Isonzo.

In questi giorni il personale dell'Ufficio del Genio civile inizierà le operazioni di rilievo per la compilazione d'uno studio particolareggiato in base al quale saranno poi sollecitamente iniziati i lavori.

Società di S. Vincenzo de' Paoli Conferenza del Duomo

Alla suddetta Conferenza sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 20, M. Tommaso lire 10, P. B. lire 10, M. Urlicak L. S. L. M. lire 5, F. Tommaso lire 5, A. Antonini lire 5, A. Obernigler lire 5. La Presidenza ringrazia sentitamente questi cari oblatori.

Pia Società della medaglia miracolosa

Nella Chiesa di Cristo Re Via Della Renna n. 15 presso le Suore della carità è stata eretta ed iniziata l'Associazione della Medaglia Miracolosa, quella Medaglia Miracolosa la cui istituzione venne intimata dalla stessa S. Vergine Immacolata e Suor Caterina Labonè la sera del 27 novembre 1830.

A ricordo di questo santo fatto sono allora l'Associazione della Medaglia arricchita di tante indulgenze del Sommo Pontefice Pio IX. Di questa pia Società ora gode anche Gorizia, grazie alla bontà di S. A. il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti.

Tutte quelle buone e devote persone che desiderassero appartenervi sono invitate dalla Superiora delle RR. Suore a partecipare ad una delle funzioncine che avranno luogo, nella suddetta Chiesa.

«Roma Imperiale» nella conferenza Pozzi al Littorio

In sala Littorio, promossa dall'Istituto Fascista di Cultura, dinanzi a folto pubblico e presenti numerose autorità fra cui il gen. Romero, Comandante la Divisione, il Vice Federale ing. Cassanese, il Commissario prefettizio del Comune Ing. Casarola, il Regio Provveditore agli Studi prof. Ballori, numerosa ufficialità del R. Esercito e della Milizia ecc. ecc., il collega comm. Arturo Pozzi ha tenuto l'annunciata sua conferenza sul tema: «Un italiano del tempo di Mussolini in visita alla Roma di Augusto».

FIUME

L'annuale della Milizia. Mercoledì 1 baldi militi della nostra Legione hanno festeggiato il XVI annuale della fondazione in maniera solenne e con vivo entusiasmo.

Tutta la popolazione del Carnaro, nella ricorrenza si è unita alle Camiciele nere a cui si sente legata da vincoli di fede e di storia.

La radiotrasmissione della cronaca dell'annuale parata dei ventimila è stata seguita con vivo interesse. Molta folla ha sostato in Piazza Dante dove era installato un impianto radiofonico.

Per tutta la giornata la città è stata imbandierata e gli ufficiali hanno indossato la grande uniforme.

La sera gli edifici pubblici e molti privati sono stati illuminati a festa.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siano in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

TERZA EDIZIONE

GRANDE ASSORTIMENTO di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali. Piante fiorite per appartamenti ecc. BULBI A FIORE SEMENTI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Bologna ha scrollato il Liguria

IL CAMPIONATO DI CALCIO

I risultati

Table with 2 columns: Team names and scores for various divisions (Nazionale A, Nazionale B, etc.)

Asterischi

Giornata abbastanza movimentata: direi quasi che essendo già finita la fase di compressione comincia quella di scoppio.

E che scoppi Leggese, le cronache e le traversie costellate di fallaci, di ripicchi ed anche di qualche rigiro.

La classifica ha subito, naturalmente qualche scossa da questo terremoto, e come capita in questi fenomeni, è difficile definire che sta bene.

Stia bene il Bologna che finalmente si trova solo al comando della classifica, o stanno meglio gli inseguitori che vedono le distanze raccorciate?

E' un interrogativo che delizia i soloni i quali vi scombineranno almeno quattro colonne piene di dotte esclamazioni. Io vi dico: vedremo! E me la cavo.

Però il Bologna, e per lui Puricelli, non ha la coscienza pulita per quel pareggio di Bari. Quella manina di Puricelli agguantante il pallone da goal, fa gridare vendetta!

Via non arrabattiatevi o Baresi; giocando col Bologna tali scherzi possono osservarsi; sovente, anzi abbiamo quasi una tradizione in merito; tradizione che va da Genova a Mainz ed ora è assicurata da Puricelli.

Noi rispettiamo le tradizioni.

Il governo Liguria è caduto male a Roma. Male perché ha in prevalenza dominato; male perché il goal subito deriva da una pappera del più valente Profumo; male infine perché la squadra gli rimaneva in mano.

Anche il Torino insegna, ma la sua marcia non è certo brillante, a parte tutto ciò che in precedenza si è detto, domenica col fivorno per vincere è ricorso alla fortuna e al solito calcio di rigore contrastatissimo.

Sul Torino quindi non faremo tanto assegnamento.

Anche il Genova sta pensando come egualmente abbia potuto ottenere la vittoria sulla Lazio. Quel Piola come è stato fermato? La risposta sarà meglio coprirlo pietosamente con un velo.

Il Modena (udite, udite) ha dato un doppio sgambetto alla Juventus; cosa succede a Modena? Che proprio si voglia evitare la retrocessione?

L'intenzione c'è, ma le possibilità? Io non le vedo.

Milan e Triestina ancora appuntati nel sostenere il famosissimo fanal di cera. Una bella costanza... nel perdere.

Le classifiche

SERIE A - Bologna punti 25; Liguria 24; Ambrosiana 22; Torino 22; Roma 20; Genova 19; Lazio 17; Bari 17; Lucchese 16; Juventus 15; Napoli 15; Novara 13; Livorno 13; Modena 12; Milan 11; Triestina 11.

SERIE B - Siena punti 24; Atalanta 22; Anconitana 22; Fiorentina 22; Pro Vercelli 20; Sanremese 20; Pisa 20; Padova 19; Verona 18; Venezia 17; Spal 17; Fanfulla 16; Spal 16; Palermo 15; Alessandria 15; Vigevano 15; Salernitana 13; Casale 8.

Altri risultati di campionato SERIE C GIRONO A: - Audace-Arsa 3-1 - Ampelea-Giron 2-1 - Udinese-Venezia 0-0 - C.R.D.A.-Rovigo 3-1 - Marzotto-Gorizia 1-0 - Pontiana-Fiumana 1-1 - Treviso Mestre 1-0.

GIRONO E: - Arezzo-Empoli 2-0 - Forlì-Pesaro 1-0 - Baracca-Sighe 1-1 - Pistoiese-Prato 0-0 - Molinella-Grosseto 3-0 - Benini-Ravenna 0-0.

SPORT INVERNALI

Il "Trofeo libro e moschetto," vinto dal Guf Padova

MADONNA DI CAMPIGLIO, 6. In località Campo Carlo Magno il dott. Fernando Mezzasana, Vice Segretario del G. U. F., venuto a Madonna di Campiglio per assistere in rappresentanza del segretario del Partito alle ultime manifestazioni del Littorio...

PRIMA DIVISIONE

VENETO GIRONO A: - Venezia-Lonigo 2-0 - Marzotto-Sanguinetto 2-0 - Thiene-S. Martino 1-0 - Cadediv-Malo 3-1 - Rostino Cerea 1-1 - Legnago-Schio 3-2.

VENEZIA GIULIA

Basiglio-Sangiorgina 1-0 - Udinese-Triestino 3-3 - Giovinetta-Triestina 0-0 - Piera-Spilimbergo 1-0 - S. Daniele-Soliva 1-0 - Pordenone-Serenissima 3-1 - Littorio-Postumia 0-0.

VENEZIA TRIDENTINA

Verona-Benacense 1-0 - Rovato-Pescantina 1-0 - Bolzano-Bressanone 2-1 - Scavigera-Merano 2-2 - Trento-Adice 4-0.

EMILIA

Girono A: - Ravenna-Libertas Rimini 1-1 - Imola-Forlì 1-0 - Castelbolognese-Fortimpopoli 1-1.

MARCHE

Andrenelli-Giulianova 0-0 - Anconitana-Matelica 2-0 - Sangorgiese-Falconara 3-1 - Senigallia-Pergola 1-1 - Portoriccione-Fabrizio 1-0 - Zara-Cagli 1-0.

La classifica dei marcatori nella serie A

Ecco la graduatoria dei marcatori dopo le partite di ieri: 19 reti: Puricelli; 9 reti: Boffi;

8 reti: Cattaneo, Ferrero, Gabetto, Gaddoni, Viani II; 7 reti: Dugini, Ferraris II, Reguzzoni, Scaraballo.

Attività degli Ippodromi

(F. B.) Il convegno festivo a Villa Giori si è svolto alla presenza di un pubblico fortissimo. L'interesse della riunione convergiva nel premio dell'Avvenire, già importazione, dotato di 100.000 lire sulla distanza dei 2100 metri.

Dopo il ritiro di Bernice Guy sei trotteristi si sono allineati alla partenza. La corsa che si prospettava vivacissima si è delineata invece fin dall'inizio di trascurabile importanza.

La favorita The Duchess ha dato una delusione rompendo al segnale di partenza e perdendo così ogni possibilità di successo.

Il gruppo di trotteristi si è allora lanciato velocemente sul rettilineo senza troppa celerità. Dopo ripetute comparse al comando, Gaiety Tie riusciva ad andare a passare prima il traguardo seguito da Miranda.

Il tempo del vincitore, 1'33" e 6/10 è ben lontano da quello che ci si poteva attendere in una gara così vivacemente attesa.

Le altre corse in programma sono venute in parte a supplire la delusione della prova principale. Ecco pertanto i vincitori: Lavania, Fontana, Trionfo, Volatore, Decius Augustus, Parnesina, Luna.

A Villa Umberto sono continuate nella giornata domenicale, alla presenza di molto pubblico, le gare ad ostacoli organizzate dalla Società Romana di Equitazione.

Nel primo gruppo del Premio Villa Borghese l'on. Sianca riportava una duplice affermazione vincendo la prova col cavallo Reabuto e conquistando il terzo posto con Guado.

Con il primo cavallo il Segretario del Partito otteneva l'unico percorso netto del suo gruppo, imitato solamente da tre concorrenti del secondo gruppo.

Ad Agnano l'interesse del convegno convergeva sul Premio San Genaro (3500 lire e 1600 metri) che è stato vivacemente contestato da vari quadrupli, terminando con la vittoria di Babu, della Razza S. Pietro, montato da Lambertini.

Nelle altre corse si sono aggiudicati la moneta, Bolero, Marsicano, Cotta. A pari merito La Pineta e Riviera, Zattera e Antelmellino.

Una nuova, brillantissima affermazione, è venuta ad aggiungersi a quella riportata in precedenza dai cavalieri italiani al Concorso Ippico Internazionale di Berlino, conclusosi ieri alla Deutscheschloß.

Nel Premio dei Vincitori, che ha coronato la grande manifestazione, il capitano Conforti su Ronco ha riportato una vittoria, classificandosi primo tra 25 concorrenti. La gara è risultata molto difficile e solo un italiano, un Belgio e uno Svedese, hanno superato la prova. Il cap. Conforti si è aggiudicato il Trofeo di chiusura della manifestazione. Ecco la classifica: 1. cap. Conforti (Italia) su Ronco, 2. cap. Guize (Belgio) su All Bahá, 3. ten. Bielke (Svezia) su Skattmann.

Anche il Premio del ministro della Propaganda, gara di elezione che sabato sera ha fatto seguito alla delusione del Premio delle Nazioni, è stata vinta dal cap. Conforti con Ronco in parità, dopo due spareggi, col cap. Francesco De Busuel. Ecco la classifica: 1. a pari merito cap. Conforti (Ronco) e cap. De Busuel (Honduras) con 2. e 3. e cap. De Busuel (Honduras) con 4. e 5. e cap. De Busuel (Honduras) con 6. e 7. e cap. De Busuel (Honduras) con 8. e 9. e cap. De Busuel (Honduras) con 10. e 11. e cap. De Busuel (Honduras) con 12. e 13. e cap. De Busuel (Honduras) con 14. e 15. e cap. De Busuel (Honduras) con 16. e 17. e cap. De Busuel (Honduras) con 18. e 19. e cap. De Busuel (Honduras) con 20. e 21. e cap. De Busuel (Honduras) con 22. e 23. e cap. De Busuel (Honduras) con 24. e 25. e cap. De Busuel (Honduras) con 26. e 27. e cap. De Busuel (Honduras) con 28. e 29. e cap. De Busuel (Honduras) con 30. e 31. e cap. De Busuel (Honduras) con 32. e 33. e cap. De Busuel (Honduras) con 34. e 35. e cap. De Busuel (Honduras) con 36. e 37. e cap. De Busuel (Honduras) con 38. e 39. e cap. De Busuel (Honduras) con 40. e 41. e cap. De Busuel (Honduras) con 42. e 43. e cap. De Busuel (Honduras) con 44. e 45. e cap. De Busuel (Honduras) con 46. e 47. e cap. De Busuel (Honduras) con 48. e 49. e cap. De Busuel (Honduras) con 50. e 51. e cap. De Busuel (Honduras) con 52. e 53. e cap. De Busuel (Honduras) con 54. e 55. e cap. De Busuel (Honduras) con 56. e 57. e cap. De Busuel (Honduras) con 58. e 59. e cap. De Busuel (Honduras) con 60. e 61. e cap. De Busuel (Honduras) con 62. e 63. e cap. De Busuel (Honduras) con 64. e 65. e cap. De Busuel (Honduras) con 66. e 67. e cap. De Busuel (Honduras) con 68. e 69. e cap. De Busuel (Honduras) con 70. e 71. e cap. De Busuel (Honduras) con 72. e 73. e cap. De Busuel (Honduras) con 74. e 75. e cap. De Busuel (Honduras) con 76. e 77. e cap. De Busuel (Honduras) con 78. e 79. e cap. De Busuel (Honduras) con 80. e 81. e cap. De Busuel (Honduras) con 82. e 83. e cap. De Busuel (Honduras) con 84. e 85. e cap. De Busuel (Honduras) con 86. e 87. e cap. De Busuel (Honduras) con 88. e 89. e cap. De Busuel (Honduras) con 90. e 91. e cap. De Busuel (Honduras) con 92. e 93. e cap. De Busuel (Honduras) con 94. e 95. e cap. De Busuel (Honduras) con 96. e 97. e cap. De Busuel (Honduras) con 98. e 99. e cap. De Busuel (Honduras) con 100. e 101. e cap. De Busuel (Honduras) con 102. e 103. e cap. De Busuel (Honduras) con 104. e 105. e cap. De Busuel (Honduras) con 106. e 107. e cap. De Busuel (Honduras) con 108. e 109. e cap. De Busuel (Honduras) con 110. e 111. e cap. De Busuel (Honduras) con 112. e 113. e cap. De Busuel (Honduras) con 114. e 115. e cap. De Busuel (Honduras) con 116. e 117. e cap. De Busuel (Honduras) con 118. e 119. e cap. De Busuel (Honduras) con 120. e 121. e cap. De Busuel (Honduras) con 122. e 123. e cap. De Busuel (Honduras) con 124. e 125. e cap. De Busuel (Honduras) con 126. e 127. e cap. De Busuel (Honduras) con 128. e 129. e cap. De Busuel (Honduras) con 130. e 131. e cap. De Busuel (Honduras) con 132. e 133. e cap. De Busuel (Honduras) con 134. e 135. e cap. De Busuel (Honduras) con 136. e 137. e cap. De Busuel (Honduras) con 138. e 139. e cap. De Busuel (Honduras) con 140. e 141. e cap. De Busuel (Honduras) con 142. e 143. e cap. De Busuel (Honduras) con 144. e 145. e cap. De Busuel (Honduras) con 146. e 147. e cap. De Busuel (Honduras) con 148. e 149. e cap. De Busuel (Honduras) con 150. e 151. e cap. De Busuel (Honduras) con 152. e 153. e cap. De Busuel (Honduras) con 154. e 155. e cap. De Busuel (Honduras) con 156. e 157. e cap. De Busuel (Honduras) con 158. e 159. e cap. De Busuel (Honduras) con 160. e 161. e cap. De Busuel (Honduras) con 162. e 163. e cap. De Busuel (Honduras) con 164. e 165. e cap. De Busuel (Honduras) con 166. e 167. e cap. De Busuel (Honduras) con 168. e 169. e cap. De Busuel (Honduras) con 170. e 171. e cap. De Busuel (Honduras) con 172. e 173. e cap. De Busuel (Honduras) con 174. e 175. e cap. De Busuel (Honduras) con 176. e 177. e cap. De Busuel (Honduras) con 178. e 179. e cap. De Busuel (Honduras) con 180. e 181. e cap. De Busuel (Honduras) con 182. e 183. e cap. De Busuel (Honduras) con 184. e 185. e cap. De Busuel (Honduras) con 186. e 187. e cap. De Busuel (Honduras) con 188. e 189. e cap. De Busuel (Honduras) con 190. e 191. e cap. De Busuel (Honduras) con 192. e 193. e cap. De Busuel (Honduras) con 194. e 195. e cap. De Busuel (Honduras) con 196. e 197. e cap. De Busuel (Honduras) con 198. e 199. e cap. De Busuel (Honduras) con 200. e 201. e cap. De Busuel (Honduras) con 202. e 203. e cap. De Busuel (Honduras) con 204. e 205. e cap. De Busuel (Honduras) con 206. e 207. e cap. De Busuel (Honduras) con 208. e 209. e cap. De Busuel (Honduras) con 210. e 211. e cap. De Busuel (Honduras) con 212. e 213. e cap. De Busuel (Honduras) con 214. e 215. e cap. De Busuel (Honduras) con 216. e 217. e cap. De Busuel (Honduras) con 218. e 219. e cap. De Busuel (Honduras) con 220. e 221. e cap. De Busuel (Honduras) con 222. e 223. e cap. De Busuel (Honduras) con 224. e 225. e cap. De Busuel (Honduras) con 226. e 227. e cap. De Busuel (Honduras) con 228. e 229. e cap. De Busuel (Honduras) con 230. e 231. e cap. De Busuel (Honduras) con 232. e 233. e cap. De Busuel (Honduras) con 234. e 235. e cap. De Busuel (Honduras) con 236. e 237. e cap. De Busuel (Honduras) con 238. e 239. e cap. De Busuel (Honduras) con 240. e 241. e cap. De Busuel (Honduras) con 242. e 243. e cap. De Busuel (Honduras) con 244. e 245. e cap. De Busuel (Honduras) con 246. e 247. e cap. De Busuel (Honduras) con 248. e 249. e cap. De Busuel (Honduras) con 250. e 251. e cap. De Busuel (Honduras) con 252. e 253. e cap. De Busuel (Honduras) con 254. e 255. e cap. De Busuel (Honduras) con 256. e 257. e cap. De Busuel (Honduras) con 258. e 259. e cap. De Busuel (Honduras) con 260. e 261. e cap. De Busuel (Honduras) con 262. e 263. e cap. De Busuel (Honduras) con 264. e 265. e cap. De Busuel (Honduras) con 266. e 267. e cap. De Busuel (Honduras) con 268. e 269. e cap. De Busuel (Honduras) con 270. e 271. e cap. De Busuel (Honduras) con 272. e 273. e cap. De Busuel (Honduras) con 274. e 275. e cap. De Busuel (Honduras) con 276. e 277. e cap. De Busuel (Honduras) con 278. e 279. e cap. De Busuel (Honduras) con 280. e 281. e cap. De Busuel (Honduras) con 282. e 283. e cap. De Busuel (Honduras) con 284. e 285. e cap. De Busuel (Honduras) con 286. e 287. e cap. De Busuel (Honduras) con 288. e 289. e cap. De Busuel (Honduras) con 290. e 291. e cap. De Busuel (Honduras) con 292. e 293. e cap. De Busuel (Honduras) con 294. e 295. e cap. De Busuel (Honduras) con 296. e 297. e cap. De Busuel (Honduras) con 298. e 299. e cap. De Busuel (Honduras) con 300. e 301. e cap. De Busuel (Honduras) con 302. e 303. e cap. De Busuel (Honduras) con 304. e 305. e cap. De Busuel (Honduras) con 306. e 307. e cap. De Busuel (Honduras) con 308. e 309. e cap. De Busuel (Honduras) con 310. e 311. e cap. De Busuel (Honduras) con 312. e 313. e cap. De Busuel (Honduras) con 314. e 315. e cap. De Busuel (Honduras) con 316. e 317. e cap. De Busuel (Honduras) con 318. e 319. e cap. De Busuel (Honduras) con 320. e 321. e cap. De Busuel (Honduras) con 322. e 323. e cap. De Busuel (Honduras) con 324. e 325. e cap. De Busuel (Honduras) con 326. e 327. e cap. De Busuel (Honduras) con 328. e 329. e cap. De Busuel (Honduras) con 330. e 331. e cap. De Busuel (Honduras) con 332. e 333. e cap. De Busuel (Honduras) con 334. e 335. e cap. De Busuel (Honduras) con 336. e 337. e cap. De Busuel (Honduras) con 338. e 339. e cap. De Busuel (Honduras) con 340. e 341. e cap. De Busuel (Honduras) con 342. e 343. e cap. De Busuel (Honduras) con 344. e 345. e cap. De Busuel (Honduras) con 346. e 347. e cap. De Busuel (Honduras) con 348. e 349. e cap. De Busuel (Honduras) con 350. e 351. e cap. De Busuel (Honduras) con 352. e 353. e cap. De Busuel (Honduras) con 354. e 355. e cap. De Busuel (Honduras) con 356. e 357. e cap. De Busuel (Honduras) con 358. e 359. e cap. De Busuel (Honduras) con 360. e 361. e cap. De Busuel (Honduras) con 362. e 363. e cap. De Busuel (Honduras) con 364. e 365. e cap. De Busuel (Honduras) con 366. e 367. e cap. De Busuel (Honduras) con 368. e 369. e cap. De Busuel (Honduras) con 370. e 371. e cap. De Busuel (Honduras) con 372. e 373. e cap. De Busuel (Honduras) con 374. e 375. e cap. De Busuel (Honduras) con 376. e 377. e cap. De Busuel (Honduras) con 378. e 379. e cap. De Busuel (Honduras) con 380. e 381. e cap. De Busuel (Honduras) con 382. e 383. e cap. De Busuel (Honduras) con 384. e 385. e cap. De Busuel (Honduras) con 386. e 387. e cap. De Busuel (Honduras) con 388. e 389. e cap. De Busuel (Honduras) con 390. e 391. e cap. De Busuel (Honduras) con 392. e 393. e cap. De Busuel (Honduras) con 394. e 395. e cap. De Busuel (Honduras) con 396. e 397. e cap. De Busuel (Honduras) con 398. e 399. e cap. De Busuel (Honduras) con 400. e 401. e cap. De Busuel (Honduras) con 402. e 403. e cap. De Busuel (Honduras) con 404. e 405. e cap. De Busuel (Honduras) con 406. e 407. e cap. De Busuel (Honduras) con 408. e 409. e cap. De Busuel (Honduras) con 410. e 411. e cap. De Busuel (Honduras) con 412. e 413. e cap. De Busuel (Honduras) con 414. e 415. e cap. De Busuel (Honduras) con 416. e 417. e cap. De Busuel (Honduras) con 418. e 419. e cap. De Busuel (Honduras) con 420. e 421. e cap. De Busuel (Honduras) con 422. e 423. e cap. De Busuel (Honduras) con 424. e 425. e cap. De Busuel (Honduras) con 426. e 427. e cap. De Busuel (Honduras) con 428. e 429. e cap. De Busuel (Honduras) con 430. e 431. e cap. De Busuel (Honduras) con 432. e 433. e cap. De Busuel (Honduras) con 434. e 435. e cap. De Busuel (Honduras) con 436. e 437. e cap. De Busuel (Honduras) con 438. e 439. e cap. De Busuel (Honduras) con 440. e 441. e cap. De Busuel (Honduras) con 442. e 443. e cap. De Busuel (Honduras) con 444. e 445. e cap. De Busuel (Honduras) con 446. e 447. e cap. De Busuel (Honduras) con 448. e 449. e cap. De Busuel (Honduras) con 450. e 451. e cap. De Busuel (Honduras) con 452. e 453. e cap. De Busuel (Honduras) con 454. e 455. e cap. De Busuel (Honduras) con 456. e 457. e cap. De Busuel (Honduras) con 458. e 459. e cap. De Busuel (Honduras) con 460. e 461. e cap. De Busuel (Honduras) con 462. e 463. e cap. De Busuel (Honduras) con 464. e 465. e cap. De Busuel (Honduras) con 466. e 467. e cap. De Busuel (Honduras) con 468. e 469. e cap. De Busuel (Honduras) con 470. e 471. e cap. De Busuel (Honduras) con 472. e 473. e cap. De Busuel (Honduras) con 474. e 475. e cap. De Busuel (Honduras) con 476. e 477. e cap. De Busuel (Honduras) con 478. e 479. e cap. De Busuel (Honduras) con 480. e 481. e cap. De Busuel (Honduras) con 482. e 483. e cap. De Busuel (Honduras) con 484. e 485. e cap. De Busuel (Honduras) con 486. e 487. e cap. De Busuel (Honduras) con 488. e 489. e cap. De Busuel (Honduras) con 490. e 491. e cap. De Busuel (Honduras) con 492. e 493. e cap. De Busuel (Honduras) con 494. e 495. e cap. De Busuel (Honduras) con 496. e 497. e cap. De Busuel (Honduras) con 498. e 499. e cap. De Busuel (Honduras) con 500. e 501. e cap. De Busuel (Honduras) con 502. e 503. e cap. De Busuel (Honduras) con 504. e 505. e cap. De Busuel (Honduras) con 506. e 507. e cap. De Busuel (Honduras) con 508. e 509. e cap. De Busuel (Honduras) con 510. e 511. e cap. De Busuel (Honduras) con 512. e 513. e cap. De Busuel (Honduras) con 514. e 515. e cap. De Busuel (Honduras) con 516. e 517. e cap. De Busuel (Honduras) con 518. e 519. e cap. De Busuel (Honduras) con 520. e 521. e cap. De Busuel (Honduras) con 522. e 523. e cap. De Busuel (Honduras) con 524. e 525. e cap. De Busuel (Honduras) con 526. e 527. e cap. De Busuel (Honduras) con 528. e 529. e cap. De Busuel (Honduras) con 530. e 531. e cap. De Busuel (Honduras) con 532. e 533. e cap. De Busuel (Honduras) con 534. e 535. e cap. De Busuel (Honduras) con 536. e 537. e cap. De Busuel (Honduras) con 538. e 539. e cap. De Busuel (Honduras) con 540. e 541. e cap. De Busuel (Honduras) con 542. e 543. e cap. De Busuel (Honduras) con 544. e 545. e cap. De Busuel (Honduras) con 546. e 547. e cap. De Busuel (Honduras) con 548. e 549. e cap. De Busuel (Honduras) con 550. e 551. e cap. De Busuel (Honduras) con 552. e 553. e cap. De Busuel (Honduras) con 554. e 555. e cap. De Busuel (Honduras) con 556. e 557. e cap. De Busuel (Honduras) con 558. e 559. e cap. De Busuel (Honduras) con 560. e 561. e cap. De Busuel (Honduras) con 562. e 563. e cap. De Busuel (Honduras) con 564. e 565. e cap. De Busuel (Honduras) con 566. e 567. e cap. De Busuel (Honduras) con 568. e 569. e cap. De Busuel (Honduras) con 570. e 571. e cap. De Busuel (Honduras) con 572. e 573. e cap. De Busuel (Honduras) con 574. e 575. e cap. De Busuel (Honduras) con 576. e 577. e cap. De Busuel (Honduras) con 578. e 579. e cap. De Busuel (Honduras) con 580. e 581. e cap. De Busuel (Honduras) con 582. e 583. e cap. De Busuel (Honduras) con 584. e 585. e cap. De Busuel (Honduras) con 586. e 587. e cap. De Busuel (Honduras) con 588. e 589. e cap. De Busuel (Honduras) con 590. e 591. e cap. De Busuel (Honduras) con 592. e 593. e cap. De Busuel (Honduras) con 594. e 595. e cap. De Busuel (Honduras) con 596. e 597. e cap. De Busuel (Honduras) con 598. e 599. e cap. De Busuel (Honduras) con 600. e 601. e cap. De Busuel (Honduras) con 602. e 603. e cap. De Busuel (Honduras) con 604. e 605. e cap. De Busuel (Honduras) con 606. e 607. e cap. De Busuel (Honduras) con 608. e 609. e cap. De Busuel (Honduras) con 610. e 611. e cap. De Busuel (Honduras) con 612. e 613. e cap. De Busuel (Honduras) con 614. e 615. e cap. De Busuel (Honduras) con 616. e 617. e cap. De Busuel (Honduras) con 618. e 619. e cap. De Busuel (Honduras) con 620. e 621. e cap. De Busuel (Honduras) con 622. e 623. e cap. De Busuel (Honduras) con 624. e 625. e cap. De Busuel (Honduras) con 626. e 627. e cap. De Busuel (Honduras) con 628. e 629. e cap. De Busuel (Honduras) con 630. e 631. e cap. De Busuel (Honduras) con 632. e 633. e cap. De Busuel (Honduras) con 634. e 635. e cap. De Busuel (Honduras) con 636. e 637. e cap. De Busuel (Honduras) con 638. e 639. e cap. De Busuel (Honduras) con 640. e 641. e cap. De Busuel (Honduras) con 642. e 643. e cap. De Busuel (Honduras) con 644. e 645. e cap. De Busuel (Honduras) con 646. e 647. e cap. De Busuel (Honduras) con 648. e 649. e cap. De Busuel (Honduras) con 650. e 651. e cap. De Busuel (Honduras) con 652. e 653. e cap. De Busuel (Honduras) con 654. e 655. e cap. De Busuel (Honduras) con 656. e 657. e cap. De Busuel (Honduras) con 658. e 659. e cap. De Busuel (Honduras) con 660. e 661. e cap. De Busuel (Honduras) con 662. e 663. e cap. De Busuel (Honduras) con 664. e 665. e cap. De Busuel (Honduras) con 666. e 667. e cap. De Busuel (Honduras) con 668. e 669. e cap. De Busuel (Honduras) con 670. e 671. e cap. De Busuel (Honduras) con 672. e 673. e cap. De Busuel (Honduras) con 674. e 675. e cap. De Busuel (Honduras) con 676. e 677. e cap. De Busuel (Honduras) con 678. e 679. e cap. De Busuel (Honduras) con 680. e 681. e cap. De Busuel (Honduras) con 682. e 683. e cap. De Busuel (Honduras) con 684. e 685. e cap. De Busuel (Honduras) con 686. e 687. e cap. De Busuel (Honduras) con 688. e 689. e cap. De Busuel (Honduras) con 690. e 691. e cap. De Busuel (Honduras) con 692. e 693. e cap. De Busuel (Honduras) con 694. e 695. e cap. De Busuel (Honduras) con 696. e 697. e cap. De Busuel (Honduras) con 698. e 699. e cap. De Busuel (Honduras) con 700. e 701. e cap. De Busuel (Honduras) con 702. e 703. e cap. De Busuel (Honduras) con 704. e 705. e cap. De Busuel (Honduras) con 706. e 707. e cap. De Busuel (Honduras) con 708. e 709. e cap. De Busuel (Honduras) con 710. e 711. e cap. De Busuel (Honduras) con 712. e 713. e cap. De Busuel (Honduras) con 714. e 715. e cap. De Busuel (Honduras) con 716. e 717. e cap. De Busuel (Honduras) con 718. e 719. e cap. De Busuel (Honduras) con 720. e 721. e cap. De Busuel (Honduras) con 722. e 723. e cap. De Busuel (Honduras) con 724. e 725. e cap. De Busuel (Honduras) con 72

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La disfatta della Spagna marxista

Centinaia di migliaia di miliziani e profughi irrompono dalla Catalogna in territorio francese - Azana vorrebbe proporre un armistizio e Negrin la pace - Franco esige la resa a discrezione

PARIGI, 6 sera. Si ha da Perpignano che Negrin è giunto stamani prima dell'alba al posto di frontiera di Las Lillas...

140.000 miliziani disertano in Francia. Il grosso dell'Esercito rosso ha iniziato il suo ingresso in Francia in regolari formazioni di cinquemila uomini...

hanno ripreso l'avanzata in direzione di Figueras. A nord le truppe del Corpo d'Esercito di Maestrazo marciano in direzione di Olot...

La capitolazione delle forze marxiste. BARCELONA, 6 sera. Si hanno informazioni dalle quali appare che Negrin avrebbe fatto comunicare al Generale Franco di essere disposto a ordinare la capitolazione immediata...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

I capi fuggono. Si aggiunge che anzi la divergenza di vedute su questo punto tra i repubblicani e gli altri componenti dello pseudo-governo sarebbe completa.

Il popolo spara contro i responsabili. Molti miliziani, numerosissimi ufficiali e carabinieri si erano uniti alla folla di donne, vecchi e bambini ma sono stati disarmati.

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

Il nuovo Gabinetto jugoslavo presta giuramento

BELGRADO, 6 sera. Stamane alle 10 tutti i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento davanti al Presidente del Consiglio Svetkovic.

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

La disfatta marxista appare in tutta la sua tremenda catastrofe. Il rombo dei cannone si avvicina sempre più alla frontiera. Si apprende che i miliziani e la popolazione affamata hanno sparato contro le automobili dei capi rossi...

Advertisement for Olivetti studio 42 typewriter, featuring an image of the typewriter and text describing its portability and efficiency.